

COMUNE DI NOCERA TIRINESE

TITOLO 01

CRITERI E PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 01

01. IL COMUNE ESERCITA LA PROPRIA AUTONOMIA NELL'AMBITO AD ESSO ATTRIBUITO O DELEGATO DALLE LEGGI DELLO STATO, DALLA REGIONE E DEI PRINCIPI STABILITI DAL PRESENTE STATUTO.

02. ADEGUA LA PROPRIA ATTIVITA' A FAVORE DELLA POPOLAZIONE AI PRINCIPI DELLA PROGRAMMAZIONE STATALE, REGIONALE E PROVINCIALE PERSEGUENDO CRITERI DI BUONA AMMINISTRAZIONE NEL RISPETTO DELLA LEGALITA' E DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI, NONCHE' DELLA STORIA E DELLE TRADIZIONI LOCALI.

03. IL COMUNE RAPPRESENTA L'INTERA POPOLAZIONE DEL SUO TERRITORIO E NE CURA I RELATIVI INTERESSI.

04. NE PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO E GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.

05. FAVORISCE L'INSERIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO NEI SERVIZI DELL'ENTE.

06. NEI LIMITI DELLE RISPETTIVE AUTONOMIE, PERSEGUE IL DISEGNO DI SVILUPPARE COMUNI INTERESSI CON LE REALTA' LOCALI CONTERMINI E, NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE ASSEGNATE DALLA LEGGE ED IN COLLABORAZIONE CON LA COMUNITA' MONTANA E CON GLI ALTRI ENTI PUBBLICI, ATTIVA TUTTE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE NEI SETTORI ORGANICI DEI SERVIZI SOCIALI, DELL'ASSETTO DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO, AVENDO RIGUARDO SOPRATTUTTO AL SOSTEGNO E ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI PRESENTE NEL TERRITORIO,

RICONOSCENDO LA VOCAZIONE PREVALENTEMENTE TURISTICA DELLA ZONA.

07. ADERISCE ALLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI RITENUTE IDONEE A GARANTIRE LA TUTELA E LA PROMOZIONE DI COMUNI INTERESSI DELLE COLLETTIVITA' LOCALI.

08. ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AL PRINCIPIO DI SOLIDARIETA' E DI PARTECIPAZIONE OPERANDO PER AFFERMARE I DIRITTI DEI CITTADINI E PER CONSOLIDARE IDEALI DI INTEGRAZIONE FRA LA POPOLAZIONE.

09. TUTELA I DIRITTI DELL'INFANZIA E DEGLI ANZIANI FAVORENDONE L'INSERIMENTO SOCIALE CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA PSICOLOGICA O DI EMARGINAZIONE.

ART. 02

SEDE, STEMMA, GONFALONE

01. IL COMUNE DI NOCERA TERINESE HA SEDE LEGALE IN NOCERA CAPOLUOGO, MA POSSONO ESSERE APERTI UFFICI DISTACCATI ANCHE IN ALTRE LOCALITA' DEL TERRITORIO COMUNALE.

02. IL COMUNE DI NOCERA TERINESE HA UN TERRITORIO DI 48,48 KMQ. CONFINA A OVEST CON IL MAR TIRRENO, A NORD, DIVISO DAL TORRENTE TORBIDO, CONFINA CON IL COMUNE DI AMANTEA; SALENDO VERSO L'INTERNO CONFINA CON IL COMUNE DI CLETO.

03. DA QUI IL CONFINE SCENDE PER SEGUIRE, PER UN BREVE TRATTO, IL FIUME SAVUTO E POI IL CONFINE DEL COMUNE DI SAN MANGO D'AQUINO. VERSO LA MONTAGNA CONFINA CON IL COMUNE DI MARTIRANO LOMBARDO E

PER UN BREVE TRATTO CON IL COMUNE DI LAMEZIA TERME.

04. RITORNANDO VERSO IL MARE CONFINA CON IL TERRITORIO DEL COMUNE DI FALERNA.

05. LO STEMMA HA FORMA DI SCUDO CON STRETTA BORDURA DORATA E CON PEZZATURA DI TIPO "CAMPAGNA" LA "PEZZA" INFERIORE STRETTA E' COSTITUITA DA AZZURRE ONDE MARINE. LA "PEZZA" SUPERIORE LARGA E' COSTITUITA DA UN FONDO ARGENTATO. SULLE PEZZATURE SUDDETTE CAMPEGGIA LA FIGURA DI UNA SIRENA DALLA CODA DI PESCE ATTORCIGLIATA E SQUAMATA DI COLORE VERDE SCURO; DALLA VITA IN SU LE SEMBIANZE DI PESCE SI TRASFORMANO IN FIGURA NUDA DI GIOVANE DONNA CON I CAPELLI VOLATI DAL VENTO IN AVANTI E SUONANTE UNA CETRA.

06. L'USO DELLO STEMMA E DEL GONFALONE E' DISCIPLINATO DA APPOSITO REGOLAMENTO.

07. E' COSTITUITO DALLE COMUNITA' DELLE POPOLAZIONI E DEI NUCLEI ABITATI DI: MARINA, CAMPODORATO, GULLIERI, FEROLE, FANGIANO, SAN CATALDO, MALETTA, VARANO, CONA E SALICE.

08. HA L'ALBO PRETORIO PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

09. IL SEGRETARIO COMUNALE PROVVEDE ALLA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI, DI CUI AL PRECEDENTE COMMA.

TITOLO 02

ORGANI ELETTIVI

ART. 03

01. ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE SONO IL CONSIGLIO COMUNALE, LA GIUNTA ED IL SINDACO CON I COMPITI E LE FUNZIONI LORO ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.

ART. 04

CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE RAPPRESENTA L'INTERA COMUNITA', DETERMINA L'INDIRIZZO ED ESERCITA IL CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO.

02. IL CONSIGLIO HA AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE DURA IN CARICA FINO ALL'ELEZIONE DEL NUOVO.

04. DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DI INDIZIONE DEI COMIZI ELETTORALI LIMITA LA PROPRIA ATTIVITA' ALL'ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI URGENTI ED IMPROPROROGABILI.

05. SONO URGENTI ED IMPROPROROGABILI QUEGLI ATTI LA CUI MANCATA E TEMPESTIVA ADOZIONE PUO' RECARRE PREGIUDIZI ALL'ENTE E ALLA COLLETTIVITA' E QUEGLI ATTI SOGGETTI A UN TERMINE PERENTORIO.

ART. 05

ELEZIONE E COMPOSIZIONE

01. LE NORME SULLA COMPOSIZIONE, L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE, LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' DI INCOMPATIBILITA', DI DECADENZA DEI CONSIGLIERI E LA LORO POSIZIONE GIURIDICA SONO REGOLATE DALLA LEGGE.

ART. 06

SESSIONI E CONVOCAZIONI

01. L'ATTIVITA' DEL C.C. SI SVOLGE IN SESSIONI ORDINARIE, STRAORDINARIE E DI URGENZA. SONO SESSIONI ORDINARIE QUELLE CONVOCATE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E PER L'APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO E DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

02. IL C.C. E' CONVOCATO DAL SINDACO CHE FORMULA L' O.D.G. E NE PRESIEDE I LAVORI SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO.

03. GLI ADEMPIMENTI DI CUI AL COMMA 03 DEL PRESENTE ARTICOLO, IN CASO DI ASSENZA, DI DIMISSIONI, DECADENZA, RIMOZIONE O DECESSO DEL SINDACO SONO ASSOLTE DAL VICE SINDACO E IN ASSENZA DAL CONSIGLIERE ANZIANO O DA UN ASSESSORE DELEGATO.

04. IL C.C. VIENE CONVOCATO ENTRO 20 GIORNI QUANDO VI E' LA RICHIESTA DI ALMENO UN QUINTO DEI CONSIGLIERI IN CARICA.

05. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE DEL C.C. SONO INDICATE DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO.

ART. 07

COMMISSIONI CONSILIARI

01. IL C.C. , A SCRUTINIO PALESE E A MAGGIORANZA RELATIVA DEI VOTANTI, PUO' ISTITUIRE NEL SUO SENO COMMISSIONI PERMANENTI, TEMPORANEE O SPECIALI, CON FUNZIONI ISTRUTTORIE O CONSULTIVE SUGLI ARGOMENTI DA SOTTOPORRE AL SUO ESAME.

02. IL REGOLAMENTO DETERMINA IL NUMERO, LA MATERIA DI COMPETENZA, IL NUMERO DEI COMPONENTI, LA DURATA IN CARICA, IL FUNZIONAMENTO, I POTERI DELLE MEDESIME.

ART. 08

PRIMA ADUNANZA DEL CONSIGLIO

01. LA PRIMA ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA CONVALIDA DEI CONSIGLIERI ELETTI, PER LE ELEZIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA AVVIENE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DELLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O ENTRO LA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA.

02. NELLA SUA PRIMA ADUNANZA IL C.C. E' CONVOCATO E PRESIEDUTO DAL CONSIGLIERE CHE HA CONSEGUITO NELLA SUA ELEZIONE IL MIGLIOR RISULTATO ELETTORALE COMPLESSIVO E CHE ASSUME IL RUOLO DI CONSIGLIERI ANZIANO (A PARITA' DI VOTI LE FUNZIONI DI CONSIGLIERI ANZIANO SONO SVOLTE DAL CONSIGLIERE PIU' ANZIANO DI ETA').

03. IN CASO DI MANCATA ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA, NELLA PRIMA ADUNANZA, LA CONVOCAZIONE E' RIPETUTA ENTRO 60 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO. NON SI FA COMUNQUE LUOGO ALLE ELEZIONI DEL SINDACO E DAGLI ASSESSORI SE NON DOPO AVER PROVVEDUTO ALL'EVENTUALE SURROGA DEI CONSIGLIERI.

ART. 09

I CONSIGLIERI COMUNALI

01. I CONSIGLIERI COMUNALI RAPPRESENTANO L'INTERA COMUNITA' ED ESERCITANO LA LORO FUNZIONE SENZA VINCOLO DI MANDATO.
02. LE MODALITA' E LE FORME DEL DIRITTO D'INIZIATIVA E DI CONTROLLO DEI CONSIGLIERI COMUNALI PREVISTE DALLA LEGGE SONO DISCIPLINATE DAL REGOLAMENTO. LA LORO POSIZIONE GIURIDICA ED IL LORO STATUS SONO REGOLATI DALLA LEGGE.
03. I CONSIGLIERI COMUNALI ENTRANO IN CARICA AL MOMENTO DELLA LORO PROCLAMAZIONE.
04. ESSI HANNO DIRITTO DI COSTITUIRSI IN GRUPPI POLITICI OMOGENEI, INDIPENDENTI O MISTI.
05. CIASCUN CONSIGLIERE E' TENUTO AD ELEGGERE UN DOMICILIO NEL TERRITORIO COMUNALE PER LA NOTIFICA DI TUTTI GLI ATTI INERENTI LA PROPRIA ATTIVITA'.
06. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE SONO RASSEGNALE AL SINDACO. LE STESSE SONO EFFICACI ED IRREVOCABILI DAL MOMENTO DELLA LORO PRESENTAZIONE.
07. SI DECADE DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE PER IL VERIFICARSI DI UNO DEGLI IMPEDIMENTI DELLE INCOMPATIBILITA' O DELLE INCAPACITA' PREVISTE DALLA LEGGE O PER IL MANCATO INTERVENTO, SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO, AD UN'INTERA SESSIONE ORDINARIA.
08. LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE.
09. I CONSIGLIERI COMUNALI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO GLI ENTI E/O PRESSO ASSOCIAZIONI SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE SECONDO LE VIGENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE.
10. AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI SPETTA IL RIMBORSO DELLE SPESE DA ESSI SOSTENUTE DOPO UNA INTERVENUTA E DEFINITIVA SENTENZA ASSOLUTORIA PER FATTI ED ATTI DIPENDENTI DALLA LORO FUNZIONE.

ART. 10

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO

01. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO PUBBLICHE, FATTI SALVI I CASI CONCERNENTI PERSONE PER CUI E' STABILITA LA SEDUTA SEGRETA.
02. PER LA VALIDITA' DELLE SEDUTE E' NECESSARIA LA PRESENZA DELLA META' DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE. GLI ASTENUTI IN AULA SONO UTILI AI FINI DEL MANTENIMENTO DEL "QUORUM".
03. LE DECISIONI SONO PRESE A SCRUTINIO PALESE SALVO CHE LA LEGGE NON DISPONGA LO SCRUTINIO SEGRETO, ED A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTANTI, SALVO CASI DI MAGGIORANZA SPECIALE PREVISTI ESPRESSAMENTE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.
04. IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO E' REGOLATO DA APPOSITI REGOLAMENTI DA APPROVARSI CON IL VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI. ANALOGA MAGGIORANZA E' NECESSARIA PER L'APPROVAZIONE DELLE RELATIVE MODIFICHE.

ART. 11

COMPETENZE DEL CONSIGLIO

01. IL C.C. ESERCITA LA POTESTA' E LE COMPETENZE PREVISTE DALLA LEGGE E SVOLGE LE SUE ATTRIBUZIONI, CONFORMANDOSI AI PRINCIPI, AI CRITERI, ALLE MODALITA' ED AI PROCEDIMENTI STABILITI NEL PRESENTE

STATUTO E NEL REGOLAMENTO.

02. L'ESERCIZIO DELLA POTESTA' E DELLE FUNZIONI DEL C.C. NON PUO' ESSERE DELEGATO.

03. IMPRONTA L'AZIONE COMPLESSIVA DELL'ENTE AI PRINCIPI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E LEGALITA', AI FINI DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO E L'IMPARZIALITA'.

04. NELL'ADOZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI PRIVILEGIA IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE PERSEGUENDO IL RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE, REGIONALE E STATALE.

05. GLI ATTI FONDAMENTALI DEVONO CONTENERE LA INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI NECESSARI ALL'AZIONE DA SVOLGERE.

06. ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AL PRINCIPIO DI SOLIDARIETA'.

07. IL CONSIGLIO COMUNALE PROVVEDE ALL'ELEZIONE DELLE COMMISSIONI INTERNE DELL'ENTE ESPRESSAMENTE PREVISTE DAL PRESENTE STATUTO O DALLE LEGGI.

08. DELIBERA GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI GESTIONE RICORRENTE, CUI L'ENTE E' ISTITUZIONALMENTE PREPOSTO, SOLO SE IMPEGNANO IL BILANCIO COMUNALE PER UN PERIODO SUPERIORE AD UN BIENNIO.

TITOLO 03

LA GIUNTA COMUNALE

ART. 12

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

01. LA GIUNTA E' L'ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE. E' COMPOSTA DAL SINDACO E DA 06 (SEI) ASSESSORI.

02. E' CONVOCATA E PRESIDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L'ORDINE DEL GIORNO, TENUTO CONTO DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI DAI SINGOLI ASSESSORI.

03. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO FISSATE DALLA GIUNTA STESSA.

04. SALVO CHE ESSA NON DISPONGA DIVERSAMENTE LE SEDUTE DELLA GIUNTA SONO SEGRETE.

05. LE FUNZIONI DELLA GIUNTA SONO ESERCITATE COLLEGIALMENTE; ESSA DELIBERA CON LA PRESENZA DELLA MAGGIORANZA DEI SUOI COMPONENTI ED A MAGGIORANZA DEI VOTI.

06. IL SEGRETARIO REDIGE I VERBALI DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE.

07. LA GIUNTA PUO' ADOTTARE UN REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLA PROPRIA ATTIVITA'.

ART. 13

ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI

01. LE ADUNANZE PER L'ELEZIONE CONTESTUALE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI SONO CONVOCATE E PRESIDUTE DAL CONSIGLIERE ANZIANO.

02. IL SINDACO E GLI ASSESSORI SONO ELETTI DAL C.C. NEL SUO SENO SULLA BASE DI UNA LISTA UNICA COMPRENSIVA DEL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO E DI QUELLI ALLA CARICA DI ASSESSORI.

03. L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI E' PRECEDUTA DALLA PRESENTAZIONE DI UN DOCUMENTO POLITICO-PROGRAMMATICO, SOTTOSCRITTO DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, AL SEGRETARIO DEL

COMUNE 48 ORE PRIMA DELL'ADUNANZA.

04. IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI CUI AL COMMA PRECEDENTE INDICHERA' ALTRESI' IL NOME DELL'ASSESSORE CHE RIVESTIRA' LA CARICA DI VICE SINDACO ED I NOMI DEGLI ASSESSORI CHE SOSTITUIRANNO IL SINDACO ED IL VICE SINDACO, IN CASO DI LORO ASSENZA O IMPEDIMENTO.

05. L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI AVVIENE A SCRUTINIO PALESE, CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI ED IN SEDUTA PUBBLICA.

05. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE SONO STABILITE DALLA LEGGE.

ART. 14

DURATA IN CARICA E SURROGAZIONE

01. IL SINDACO E GLI ASSESSORI RIMANGONO IN CARICA FINO ALL'INSEDIAMENTO DEI SUCCESSORI.

02. IN CASO DI VACANZA DEL SINDACO NE ASSUME PROVVISORIAMENTE LE FUNZIONI IL VICE SINDACO E SI DA' LUOGO AL RINNOVO DELLA GIUNTA ENTRO IL TERMINE DI 10 (DIECI) GIORNI DALLA DATA DELL'EVENTO O DALLA DELIBERAZIONE DICHIARATIVA DELLA DECADENZA O DALLA COMUNICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI RIMOZIONE.

03. IN OGNI CASO DI CESSAZIONE PER QUALSIASI CAUSA DALLA CARICA DI ASSESSORE IL SINDACO DISPONE L'ASSUNZIONE PROVVISORIA DELLE FUNZIONI PER SE O PER ALTRO ASSESSORE.

04. IN QUESTA ULTIMA IPOTESI IL SINDACO PROPONE, AL CONSIGLIO COMUNALE, NELLA PRIMA SEDUTA IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVA IL NOMINATIVO DI CHI SURROGA L'ASSESSORE CESSATO DALLA CARICA.

05. L'ELEZIONE DA TENERSI A SCRUTINIO PALESE AVVIENE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI NELLE PRIME DUE VOTAZIONI, CON LA MAGGIORANZA SEMPLICE DEI VOTANTI NELLA TERZA CONVOCAZIONE.

06. NELLA IPOTESI DI IMPEDIMENTO TEMPORANEO DI UN ASSESSORE, IL SINDACO INCARICA ALTRO ASSESSORE AD ASSUMERE LE FUNZIONI.

ART. 15

DIMISSIONI DEL SINDACO E DI OLTRE LA META' DEGLI ASSESSORI

01. LE DIMISSIONI DEL SINDACO E DI OLTRE LA META' DEGLI ASSESSORI DETERMINANO LA CESSAZIONE DALLA CARICA DELL'INTERA GIUNTA.

02. LE DIMISSIONI SONO PRESENTATE PER ISCRITTO ED ACQUISITE AL PROTOCOLLO COMUNALE; DA TALE DATA DECORRE IL TERMINE DI 60 (SESSANTA) GIORNI DI CUI ALL' ARTT. 38 DELLA LEGGE 08.06.1990 N. 142 .

03. ENTRO 10 (DIECI) GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DELLE DIMISSIONI IL SINDACO CONVOCA IL C.C. PER L'ELEZIONE DEL NUOVO ESECUTIVO DEL NUOVO ESECUTIVO. PER L'ELEZIONE SI APPLICANO I COMMI 01 , 02 , 03 , 04 , 05 , 06 DELL' ARTT. 14 DEL PRESENTE STATUTO.

04. LA GIUNTA DIMISSIONARIA RESTA IN CARICA FINO ALL'INSEDIAMENTO DELLA NUOVA GIUNTA.

ART. 16

ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI

01. GLI ASSESSORI SONO TITOLARI DELLE FUNZIONI RELATIVE AI VARI RAMI DELL'AMMINISTRAZIONE CUI SONO PREPOSTI. SONO RESPONSABILI COLLEGIAMENTE DEGLI ATTI DELLA GIUNTA E INDIVIDUALMENTE DEGLI ATTI DEI LORO ASSESSORATI. LA LORO ATTIVITA' E' PROMOSSA E COORDINATA DAL SINDACO.

02. LE ATTRIBUZIONI DEI SINGOLI ASSESSORI SONO STABILITE DAL SINDACO CON APPOSITO ATTO E SONO COMUNICATE AL C.C. NELLA PRIMA SEDUTA UTILE DOPO L'ATTRIBUZIONE DELLE STESSE.

03. GLI ASSESSORI PER I RAMI DI AMMINISTRAZIONE CUI SONO PROPOSTI HANNO POTERE DI ORDINANZA, AD ESCLUSIONE DALLE ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI CHE SONO DI COMPETENZA DEL SINDACO O DI CHI LO SOSTITUISCE NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI.

04. LE ATTRIBUZIONI DI CUI AL COMMA PRECEDENTE N. 02 POSSONO ESSERE MODIFICATE CON ANALOGO ATTO DELIBERATIVO E VANNO COMUNICATE AL C.C. NELLA PRIMA SEDUTA UTILE.

ART. 17

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L'ORDINE DEL GIORNO.

02. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE DALLA GIUNTA STESSA CON APPOSITA DELIBERAZIONE.

03. I CONSIGLIERI COMUNALI DELEGATI DAL SINDACO AI SENSI DELL' ARTT. 22 DEL PRESENTE STATUTO POSSONO PARTECIPARE ALLE RIUNIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SENZA DIRITTO DI VOTO, PER ILLUSTRARE ARGOMENTI CONCERNENTI LA PROPRIA DELEGA.

ART. 18

ATTRIBUZIONE DELLA GIUNTA

01. ALLA GIUNTA COMUNALE COMPETE L'ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE A CONTENUTO GENERALE O DI ALTRA DISCREZIONALITA', NONCHE' DI TUTTI GLI ATTI CHE PER LORO NATURA DEBBANO ESSERE ADOTTATI DA UN ORGANO COLLEGIALE E NON RIENTRANO NELLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL C.C. .

02. LA GIUNTA, SVOLGE LE FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA CON PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI GENERALI CON I QUALI SI INDICANO LO SCOPO E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI, I MEZZI IDONEI ED I CRITERI CUI DOVRANNO ATTENERSI GLI ALTRI UFFICI NELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE GESTIONALI ED ESECUTIVE LORO ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.

03. LA GIUNTA IN PARTICOLARE, NELL'ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONE DI GOVERNO:

- A) PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE I REGOLAMENTI;
- B) APPROVA I PROGETTI, I PROGRAMMI ESECUTIVI, I DISEGNI ATTUATIVI DEI PROGRAMMI E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE COMPORTINO IMPEGNO DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO CHE NON SIANO ATTRIBUITI AL SINDACO O AL SEGRETARIO COMUNALE;
- C) ELABORA LINEE DI INDIRIZZO E PREDISPONE DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTO DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE;

- D) ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA DI IMPULSO E DI RACCORDO CON GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE;
 - E) NOMINA COMMISSIONI PER SELEZIONI PUBBLICHE E PRIVATE;
 - F) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI ASSUNZIONE, CESSAZIONE E, SU PARERE DELL'APPOSITA COMMISSIONE, QUELLI DISCIPLINARI E DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI DEL PERSONALE COMUNALE, NON RISERVATE AD ALTRI ORGANI;
 - G) PROPONE CRITERI GENERALI PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI AD ENTI E PERSONE;
 - H) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA DEL PERSONALE CON L'OSSERVANZA DELLE MODALITA' PREVISTE NEGLI ACCORDI IN MATERIA;
 - I) APPROVA GLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA, FATTA SALVA LA MATERIA RISERVATA ALLA COMPETENZA NORMATIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE;
 - L) RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO COMUNALE SULLE PROPRIE ATTIVITA' E SULL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI;
 - M) APPROVA I RUOLI DEI TRIBUTI, CANONI ED ENTRATE COMUNALI.
04. LA GIUNTA, ALTRESI', NELL'ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONE ORGANIZZATIVA:
- A) DECIDE IN ORDINE A CONTROVERSIE DI COMPETENZE FUNZIONALI CHE SORGESSERO FRA GLI ORGANI GESTIONALI DELL'ENTE;
 - B) FISSA I PARAMETRI, GLI STANDARDS ED I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL'APPARATO, SENTITO IL SEGRETARIO COMUNALE;
 - C) DETERMINA I MISURATORI ED I MODELLI DI RILEVAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE SE DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE, SENTITO IL REVISORE DEL CONTO.

ART. 19

IL SINDACO

- 01. IL SINDACO E' IL CAPO DEL GOVERNO LOCALE ED IN TALE VESTE ESERCITA FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, DI PRESIDENZA, DI SOVRAINTENDENZA E DI AMMINISTRAZIONE.
- 02. HA COMPETENZA E POTERE DI INDIRIZZO, DI VIGILANZA E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI E DELLE STRUTTURE GESTIONALI ESECUTIVE.
- 03. RAPPRESENTA IL COMUNE E NE DIRIGE L'AMMINISTRAZIONE SECONDO GLI INDIRIZZI DELIBERATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.
- 04. LA LEGGE DISCIPLINA LE MODALITA' PER L'ELEZIONE, I CASI DI INCOMPATIBILITA' E DI INELEGGIBILITA' ALL'UFFICIO DI SINDACO; IL SUO STATUS E LE CAUSE DI CESSAZIONE DALLA CARICA.
- 05. AL SINDACO OLTRE ALLE COMPETENZE DI LEGGE, SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI ATTRIBUZIONI QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E POTERE DI AUTOORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL'UFFICIO.

ART. 20

ATTRIBUZIONE DI AMMINISTRAZIONE DEL SINDACO

- 01. IL SINDACO:
 - A) HA LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELL'ENTE;

- B) HA LA DIREZIONE UNITARIA E DI COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE (SOVRINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI COMUNALI);
- C) COORDINA L'ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI;
- D) IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL'INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI;
- E) HA FACOLTA' DI DELEGARE;
- F) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE, SENTITA LA GIUNTA;
- G) PUO' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE;
- H) CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM;
- I) RILASCIATA AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE;
- L) ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, SENTITA LA GIUNTA;
- M) ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE O DAL REGOLAMENTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA O DEL SEGRETARIO COMUNALE;
- N) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMUNALI;
- O) FA PERVENIRE ALL'UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE L'ATTO DELLE PROPRIE DIMISSIONI PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA;
- P) STIPULA, IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE, I CONTRATTI GIA' CONCLUSI, QUANDO MANCHI NEL COMUNE UNA FIGURA DIRETTIVA AUSILIARIA DEL SEGRETARIO COMUNALE ROGANTE;
- Q) STA IN GIUDIZIO COME ATTORE E CONVENUTO ED APPROVA TRANSAZIONI;
- R) FISSA LA DATA DI CONVOCAZIONE PER I REFERENDUM CONSULTIVI E COSTITUISCE L'UFFICIO COMUNALE PER L'ELEZIONE CUI E' RIMESSO L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARITA' DEL PROCEDIMENTO;
- S) PROVVEDE ALLA STIPULA DEI CONTRATTI DELL'ENTE.

ART. 21

ATTRIBUZIONE DI VIGILANZA DEL SINDACO

01. IL SINDACO:

- A) ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO GLI UFFICI ED I SERVIZI LE INFORMAZIONI E GLI ATTI ANCHE RISERVATI;
- B) PROMUOVE DIRETTAMENTE INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;
- C) COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE;
- D) COLLABORA CON I REVISORI DEL CONTO DEL COMUNE PER DEFINIRE LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI;
- E) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE ATTE AD ASSICURARE CHE GLI UFFICI, SERVIZI, AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETA' APPARTENENTI AL COMUNE SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' SECONDO GLI OBIETTIVI INDICATI DAL CONSIGLIO COMUNALE ED IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI

ATTUATIVI ESPRESSI DALLA GIUNTA.

ART. 22

ATTRIBUZIONE DI ORGANIZZAZIONE DEL SINDACO

01. IL SINDACO:

- A) STABILISCE GLI ARGOMENTI DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E LO PRESIEDE AI SENSI DEL REGOLAMENTO;
- B) CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI;
- C) ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DA ESSO PRESIEDUTE, NEI LIMITI PREVISTI DALLE LEGGI;
- D) PROPONE ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA E LA PRESIEDE;
- E) HA POTERE DI DELEGA GENERALE O PARZIALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UNO O PIU' ASSESSORI E/O ANCHE A CONSIGLIERI COMUNALI;
- F) DELEGA LA SOTTOSCRIZIONE DI PARTICOLARI SPECIFICI ATTI NON RIENTRANTI NELLE ATTRIBUZIONI AD ASSESSORI O CONSIGLIERI AL SEGRETARIO COMUNALE;
- G) RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 23

VICE SINDACO

- 01. IL VICESINDACO E' L'ASSESSORE CHE HA TALE FUNZIONE VIENE DESIGNATO NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO ED ESERCITA LA FUNZIONE SOSTITUTIVA DEL SINDACO IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO.
- 02. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA OD IMPEDIMENTO DEL VICESINDACO, ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO L'ORDINE DI ANZIANITA' DATO DALL'ETA'.
- 03. DELLE DELEGHE RILASCIATE AL VICESINDACO, AGLI ASSESSORI ED AI CONSIGLIERI DEVE ESSERE FATTA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE E AGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE.

TITOLO 04

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

ART. 24

IL SEGRETARIO E I DIRIGENTI

- 01. L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DEL COMUNE SI ARTICOLA IN UNA SEGRETERIA RETTA DAL SEGRETARIO DELL'ENTE ED IN SETTORI FUNZIONALI, CUI PRESIEDONO I DIRIGENTI DI MASSIMO LIVELLO.
- 02. NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE IMPARTITEGLI DAL SINDACO, DA CUI DIPENDE FUNZIONALMENTE, IL SEGRETARIO: ESERCITA LE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE DALLA LEGGE, ASSISTE GLI ORGANI DI GOVERNO DELL'ENTE NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI LORO COMPETENZA, COORDINA L'ATTIVITA' PROPOSITIVA E GESTIONALE DEI SETTORI E ASSICURA L'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI DI CARATTERE GENERALE DELL'ENTE.

03. IN PARTICOLARE IL SEGRETARIO ADOTTA I SEGUENTI ATTI:

- A) VERIFICA DI TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DEI PROVVEDIMENTI ED EMANAZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI E NECESSARI PER LA ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI;
- B) VERIFICA DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE AD ESSI PREPOSTO;
- C) SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI DI INCASSO;
- D) COMUNICA AI CAPOGRUPPI CONSILIARI LE DELIBERE ADOTTATE DALLA GIUNTA MUNICIPALE AI SENSI DELLA LEGGE N. 142/1990 ;
- E) PRESIEDE LE GARE E LE COMMISSIONI DI GARA PER GLI APPALTI DI OPERE E DI SERVIZI, L'AFFIDAMENTO DI FORNITURE E LA VENDITA DI BENI PATRIMONIALI STABILITE, DI VOLTA IN VOLTA, DALLA GIUNTA SU PROPOSTA DEL SEGRETARIO;
- F) PRESIEDE LE COMMISSIONI DI CONCORSO PER L'ASSUNZIONE A QUALSIASI TITOLO DEL PERSONALE DELL'ENTE.

ART. 25

ATTRIBUZIONI CONSULTIVE DEL SEGRETARIO

- 01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESPLICITA E SOTTOSCRIVE I PARERI PREVISTI DALLA LEGGE SULLE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI E, SE RICHIESTO, FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONE DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL CONSIGLIO COMUNALE, ALLA GIUNTA E AL SINDACO.
- 02. PARTECIPA, SE RICHIESTO, A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNO ALL'ENTE E, CON L'AUTORIZZAZIONE DEL SINDACO, A QUELLE ESTERNE.

ART. 26

ATTRIBUZIONI DI DIREZIONE DEL SEGRETARIO

- 01. IL SEGRETARIO COMUNALE AUTORIZZA LE MISSIONI, LE PRESTAZIONI STRAORDINARIE, I CONGEDI ED I PERMESSI DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI E DEL REGOLAMENTO, SU SPECIFICHE DIRETTIVE DEL SINDACO O DELL'ASSESSORE DELEGATO IN MATERIA.
- 02. PROPONE AL SINDACO O ALL'ASSESSORE DELEGATO LA CONTESTAZIONE DI ADDEBITO E DI PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE.

ART. 27

ATTRIBUZIONE DI LEGALITA' DEL SEGRETARIO

- 01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA ALLA SEDUTA DEGLI ORGANI COLLEGIALI, DELLE COMMISSIONI E DEGLI ALTRI ORGANISMI, CURANDONE LA VERBALIZZAZIONE.
- 02. PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM.
- 03. RICEVE L'ATTO DI DIMISSIONE DEL SINDACO E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.
- 04. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO E L'ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL'ENTE.

ART. 28

STRUTTURE ED ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

01. L'ATTIVITA' DEL COMUNE E' IMPRONTATA AI SEGUENTI PRINCIPI:

A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO PER PROGETTI-OBIETTIVO E PER PROGRAMMI;
B) ANALISI ED INDIVIDUAZIONE DELLE PRODUTTIVITA' E DEL GRADO DI EFFICACIA DELL'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELL'APPARATO;
C) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO E FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE.

02. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA STRUTTURA INTERNA.

ART. 29

GLI INCARICHI

01. LA COPERTURA DEI POSTI DI RESPONSABILE DEI SERVIZI O DEGLI UFFICI, DI QUALIFICHE DIRIGENZIALI O DI ALTRA SPECIALIZZAZIONE PUO' ESSERE DISPOSTA DALLA GIUNTA COMUNALE MEDIANTE CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO DI DIRITTO PUBBLICO O ECCEZIONALMENTE, CON DELIBERAZIONE MOTIVATA, DI DIRITTO PRIVATO, FERMI RESTANDO I REQUISITI RICHIESTI DALLA QUALIFICA DA RICOPRIRE E LA VACANZA DEL POSTO NEL RELATIVO ORGANICO.

02. LO STATO GIURIDICO ED IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI DIPENDENTI COMUNALI E' DISCIPLINATO DAGLI ACCORDI NAZIONALI DI DURATA TRIENNALE RESI ESECUTIVI CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SECONDO LA PROCEDURA PREVISTA DALL' ARTT. 06 DELLA LEGGE 29.03.1983 N. 93 . IN OGNI CASO RIMANE RISERVATA ALLA LEGGE LA DISCIPLINA DI ACCESSO AL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO, DELLE CAUSE DI CESSAZIONE DELLO STESSO E DELLE GARANZIE DEL PERSONALE IN ORDINE ALL'ESERCIZIO DEI DIRITTI FONDAMENTALI.

03. LA DISCIPLINA RELATIVA ALLE MODALITA' DI CONFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEGLI UFFICI, NONCHE' ALLA DETERMINAZIONE ED ALLA CONSISTENZA DEI RUOLI ORGANICI COMPLESSIVI, RIMANE RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE NELL'AMBITO DEI PRINCIPI STABILITI DALLA LEGGE.

ART. 30

IL PERSONALE

01. LA PIANTA ORGANICA GENERALE ED IL REGOLAMENTO ORGANICO DEFINISCONO LE QUALIFICHE, LE FUNZIONI, I LIVELLI PROFESSIONALI E DI RESPONSABILITA' ORGANIZZATIVA DEL PERSONALE DELL'ENTE IN CONFORMITA' AI PRINCIPI FISSATI DALLA LEGGE E DALLO STATUTO E SENTITE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI.

02. IL PERSONALE COMUNALE E' INSERITO IN UN UNICO RUOLO ORGANICO ED E' ASSUNTO MEDIANTE CONCORSO, SALVO I CASI STABILITI DALLA LEGGE.

03. NEL RISPETTO DELLE DOTAZIONI DELL'ORGANICO GENERALE, IL REGOLAMENTO PREVEDE CRITERI DI FLESSIBILITA' NELLE DOTAZIONI DI

PERSONALE AI SINGOLI SETTORI DI ATTIVITA' DELL'ENTE IN RAPPORTO ALLE NECESSITA' DEI SERVIZI RICONOSCIUTE DALLA GIUNTA, SENTITI IL SEGRETARIO, I DIRIGENTI E LE OO.SS. .

04. IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO O CON RAPPORTO DI COLLABORAZIONE PROFESSIONALE A TERMINE VIENE ASSUNTO DALLA GIUNTA CON LE MODALITA' E NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE, DAL REGOLAMENTO E DALLO STATUTO.

ART. 31

I RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

01. IL REGOLAMENTO STABILISCE I TEMPI E LE MODALITA' DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI ED INDIVIDUA I DIPENDENTI E I FUNZIONARI RESPONSABILI, AD OGNI LIVELLO FUNZIONALE, DEI RELATIVI ADEMPIMENTI NONCHE' I TERMINI E I MODI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI.

TITOLO 05

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

ART. 32

01. IL COMUNE CONSIDERA SUO COMPITO QUELLO DI FAVORIRE ED ESTENDERE UNA DEMOCRAZIA PIU' PARTECIPATA ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE VALORIZZANDO IL CONTRIBUTO DELLA CITTADINANZA, DELLE FORMAZIONI SOCIALI E DELLE FORMAZIONI DI INTERESSE COLLETTIVO. A TAL FINE, E PER UN CONTROLLO DEMOCRATICO CHE ASSICURI LA TUTELA DEI DIRITTI SINGOLI E COLLETTIVI, L'EFFICIENZA, L'IMPARZIALITA' E LA TRASPARENZA DELL'ATTIVITA' DEL GOVERNO LOCALE, IL COMUNE GARANTISCE IL DIRITTO DI PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE.

ART. 33

INFORMAZIONE

01. PRESUPPOSTI FONDAMENTALI PER LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA DEI CITTADINI ALL'ATTIVITA' E ALLA VITA DELL'ENTE E' GARANTIRE LORO L'INFORMAZIONE.

02. IL COMUNE ASSICURA AI CITTADINI LA PIU' AMPIA INFORMAZIONE SULL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA MEDIANTE LA PROMOZIONE DI ASSEMBLEE PUBBLICHE A CADENZA PERIODICA PER PORTARE A CONOSCENZA FATTI, PROBLEMI, INIZIATIVE, TEMI SPECIFICI E QUESTIONI DI PARTICOLARE URGENZA CHE INVESTONO GLI INTERESSI DELLA COLLETTIVITA' AMMINISTRATA.

03. E' OBBLIGATORIA UN'ASSEMBLEA IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE.

04. IL COMUNE ISTITUISCE IL "GIORNALE DI INFORMAZIONE COMUNALE", SUL QUALE PORTA GLI ATTI GESTIONALI DI PARTICOLARE RILEVANZA E DI PROSPETTIVE. I CONTENUTI SARANNO OGGETTO DI DIBATTITO CON LA CITTADINANZA NEL MESE SUCCESSIVO.

ART. 34

DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI

01. IL COMUNE RICONOSCE A CHIUNQUE VI ABBA INTERESSE IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO.

02. GLI ATTI POSSONO ESSERE REVISIONATI DOPO L'EMANAZIONE E NON DURANTE LA FASE PROCEDIMENTALE.

03. LA CONSULTAZIONE DEGLI ATTI NON E' SOGGETTA A PAGAMENTI DI ALCUN TRIBUTO, MENTRE IL RILASCIO DI COPIE, PREVIA DOMANDA SCRITTA E DIETRO PAGAMENTO DEI COSTI DI RIPRODUZIONE OLTRE AI DIRITTI E ALL'IMPOSTA DI BOLLO NECESSARIO, SARA' EFFETTUATO ENTRO TRE GIORNI DALLA RICHIESTA.

04. IL SINDACO, CON MOTIVATA DICHIARAZIONE SCRITTA, PUO' DICHIARARE LA RISERVATEZZA DI ATTI, VIETANDONE L'ESIBIZIONE O IL RILASCIO DI COPIE, QUANDO LA LORO DIFFUSIONE POSSA PREGIUDICARE IL DIRITTO E LA RISERVATEZZA DELLE PERSONE, DI GRUPPI O DI IMPRESE.

05. OLTRE AGLI ATTI DI CUI AL COMMA 04 , RESTANO ESCLUSI DALL'ACCESSO E DAL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE GLI ATTI RISERVATI PER ESPRESSA DISPOSIZIONE DI LEGGE CHE IL REGOLAMENTO INDIVIDUERA' AI SENSI DELL' ARTT. 24 DELLA LEGGE 241/1990 O PREVISTI DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO MEDESIMO.

ART. 35

ISTANZE - PROPOSTE

01. CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO ISTANZE E PROPOSTE INTESA A PROMUOVERE INTERVENTI PER LA MIGLIORE TUTELA DI INTERESSI COLLETTIVI.

02. LE RICHIESTE DOVRANNO ESSERE PRESENTATE PER ISCRITTO ED IN DUPLICE COPIA ALLA SEGRETERIA DEL COMUNE CHE PROVVEDERA' PRONTAMENTE AD INOLTRARLE AL SINDACO.

03. IL SINDACO INOLTRERA' ENTRO 10 (DIECI) LE ISTANZE E LE PROPOSTE AGLI ORGANI COMPETENTI IN MATERIA CHE, POTENDOSI AVVALERE DEGLI UFFICI E DI CONTRIBUTI ESTERNI, DOVRANNO ENTRO 20 (VENTI) GIORNI ESAMINARLE ED ESPRIMERE UN PARERE SULLA QUESTIONE.

04. IL SINDACO PRIMA DELLA RISPOSTA SCRITTA HA FACOLTA' DI SENTIRE I PROPONENTI DELLA INIZIATIVA PER GIUNGERE ALLA STIPULA DI ACCORDI PER DETERMINARE IL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO FINALE, PER CUI E' STATA AVANZATA LA PROPOSTA O L'ISTANZA.

05. NEL CASO D'ISTRUTTORIA NEGATIVA IL SINDACO NE DARA' MOTIVATA COMUNICAZIONE AI SOGGETTI INTERESSATI, MENTRE NEL CASO DI RISCONTRO POSITIVO, VERRANNO ANCHE INDICATI I FUTURI SVILUPPI PROCEDIMENTALI CON L'INDICAZIONE DEGLI UFFICI PREPOSTI DEI RESPONSABILI.

ART. 36

PETIZIONI

01. ALMENO DUECENTO ELETTORI DEL COMUNE POSSONO AVANZARE PETIZIONI PER LA FORMAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI O PER SOLLECITARE PROVVEDIMENTI SU QUESTIONI D'INTERESSE GENERALE, NON DI SINGOLI CITTADINI.

02. IL DIRITTO DI PETIZIONE E' ESERCITATO MEDIANTE LA PRESENTAZIONE AL SINDACO, CHE LE SOTTOPONE ALLA GIUNTA COMUNALE, DI PROPOSTE REDATTE IN ARTICOLI O IN UNO SCHEMA DI DELIBERAZIONE.

03. SONO ESCLUSE DALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO D'INIZIATIVA LE SEGUENTI MATERIE:

- A) REVISIONE DELLO STATUTO;
- B) TRIBUTI E BILANCIO;
- C) ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA';
- D) DESIGNAZIONE O NOMINE;
- E) PIANI URBANISTICI.

04. LA GIUNTA COMUNALE PROCEDE ALL'ESAME DELLA PETIZIONE ENTRO SESSANTA GIORNI E PREDISPONE LE MODALITA' D'INTERVENTO DEL COMUNE SULLA QUESTIONE SOLLEVATA O NE DISPONE L'ARCHIVIAZIONE QUALORA NON RITENGA AMMISSIBILE L'INDICAZIONE CONTENUTA NELLA PETIZIONE. IL SINDACO IN QUESTO CASO E' TENUTO A PORRE LA PETIZIONE.

05. SE IL TERMINE DEI SESSANTA GIORNI NON E' RISPETTATO, CIASCUN CONSIGLIERE PUO' SOLLEVARE LA QUESTIONE IN CONSIGLIO COMUNALE, CHIEDENDO RAGIONI AL SINDACO DEL RITARDO O PROVOCANDO UNA DISCUSSIONE SUL CONTENUTO DELLA PETIZIONE. IL SINDACO IN QUESTO CASO E' TENUTO A PORRE LA PETIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE NELLA QUALE LA PROCEDURA SI CHIUDE CON UN ESPRESSO PROVVEDIMENTO DI CUI SARA' DATA COMUNICAZIONE SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL COMMA QUATTRO DEL PRESENTE ARTICOLO.

06. IL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE POPOLARE STABILISCE LE MODALITA' DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI PETIZIONE.

ART. 37

REFERENDUM CONSULTIVO

01. E' AMMESSO REFERENDUM CONSULTIVO SU QUESTIONI DI RILEVANZA GENERALE, INTERESSANTI L'INTERA COLLETTIVITA' COMUNALE.

02. SI FA LUOGO A REFERENDUM CONSULTIVO:

A) NEL CASO SIA DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE;

B) QUALORA VI SIA LA RICHIESTA DI ALMENO L' 08% DEGLI ELETTORI DEL COMUNE, RISULTANTI AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE.

03. HANNO DIRITTO AL VOTO REFERENDARIO TUTTI I CITTADINI CHIAMATI AD ELEGGERE IL CONSIGLIO COMUNALE.

04. LA RICHIESTA CONTIENE IL QUESITO CHE SI VUOLE SOTTOPORRE ALLA POPOLAZIONE, ESPOSTO IN TERMINI CHIARI ED INTELLIGIBILI, E SI CONCLUDE CON LA SOTTOSCRIZIONE DEI CITTADINI ELETTORI E CON L'INDICAZIONE DELLA LORO QUALIFICAZIONE E RICONOSCIMENTO. LE FIRME SONO

AUTENTICATE NEI MODI DI LEGGE.

05. LA RICHIESTA E' RIVOLTA AL SINDACO, CHE LA SOTTOPONE ENTRO VENTI GIORNI ALLA COMPETENTE COMMISSIONE COMUNALE, ALL'UOPO COSTITUITA, PER IL PARERE DELL'AMMISSIBILITA' TECNICA. LA COMMISSIONE, COMPOSTA DAL SEGRETARIO COMUNALE E DA DUE AVVOCATI, ENTRO SESSANTA GIORNI DECIDE SULL'AMMISSIBILITA' O MENO DELLA RICHIESTA.

06. IL SINDACO INDICE IL REFERENDUM ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA DELIBERA D'INDIZIONE.

07. IL REFERENDUM E' VALIDO SE VI HA PARTECIPATO LA META' PIU' UNO DELLA MEDIA DEI VOTANTI EFFETTIVI DELLE TRE ULTIME CONSULTAZIONI ELETTORALI DI QUALSIASI TIPO, ESCLUSI I REFERENDUM CONSULTIVI LOCALI.

08. NON E' AMMESSO REFERENDUM CONSULTIVO PER I PROVVEDIMENTI IN MATERIA TRIBUTARIA E TARIFFARIA, DI FINANZA LOCALE, DI STATUTO, DI REGOLAMENTI INTERNI. NON E' AMMESSO ALTRESI' SU ATTI AMMINISTRATIVI DI ESECUZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI O DI ESECUZIONE DI DELIBERE CONSILIARI.

09. UNA PROPOSTA DI REFERENDUM CHE NON SIA STATA ACCOLTA DAGLI ELETTORI NON E' PIU' PROPONIBILE PER ALMENO CINQUE ANNI. UN REFERENDUM NON PUO' ESSERE INDETTO PRIMA CHE SIANO TRASCORSI ALMENO DODICI MESI DALL' ATTUAZIONE DI UN ALTRO PRECEDENTE DI QUALSIASI TIPO, NE' PUO' SVOLGERSI IN COINCIDENZA CON ALTRA OPERAZIONE DI VOTO.

10. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA LE MODALITA' PER LA RACCOLTA E L' AUTENTICAZIONE DELLE FIRME DEI SOTTOSCRITTORI E PER LO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE REFERENDARIA SECONDO I PRINCIPI CONTENUTI NEL PRESENTE STATUTO.

11. IL VOTO FAVOREVOLE AL QUESITO, DA PARTE DELLA MAGGIORANZA DEI PARTECIPANTI AL VOTO, OBBLIGA IL CONSIGLIO COMUNALE ALLA DISCUSSIONE DELLO STESSO NELLA PRIMA SEDUTA SUCCESSIVA ALLA CONSULTAZIONE E A DECIDERE SUGLI EVENTUALI ATTI AMMINISTRATIVI DA ADOTTARE.

12. IL MANCATO RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI REFERENDARIE DEVE ESSERE DELIBERATO, CON ADEGUATE MOTIVAZIONI, DALLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

ART. 38

DIRITTO DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

01. I CITTADINI COINVOLTI IN UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO HANNO FACOLTA' D'INTERVENIRVI, FATTI SALVI I CASI ESPRESSAMENTE ESCLUSI DALLA LEGGE E I CASI IN CUI LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO E' DISCIPLINATA DALLA LEGGE.

02. L' AVVIO DI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DEVE ESSERE COMUNICATO AI DIRETTI INTERESSATI, A COLORO CHE PER LEGGE O PER REGOLAMENTO POSSONO INTERVENIRVI, PERCHE' POTREBBERO SUBIRE PREGIUDIZIO DALL' EMANAZIONE DELL' ATTO FINALE.

03. QUALORA SUSSISTONO ESIGENZE DI CELERITA', O IL NUMERO O LA INDETERMINATEZZA DEI DESTINATARI DELLA COMUNICAZIONE LA RENDA GRAVOSA E DIFFICOLTOSA, E' CONSENTITO PRESCINDERE DALLA COMUNICAZIONE, PROVVEDENDO A MEZZO DI PUBBLICAZIONE ALL' ALBO PRETORIO.

04. RESTA SALVA LA FACOLTA' DI ADOTTARE PROVVEDIMENTI CAUTELARI ANCHE PRIMA DELLA COMUNICAZIONE DI CUI AL COMMA DUE DEL PRESENTE ARTICOLO.

05. SONO ESCLUSI DALLA PROCEDURA PREVISTA DAL PRESENTE ARTT. 01 PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI ED URGENTI IN MATERIA DI SANITA' ED IGIENE, EDILIZIA E POLIZIA LOCALE AL FINE DI PREVENIRE E DI ELIMINARE PERICOLI CHE MINACCIANO L' INCOLUMITA' DEI CITTADINI.

06. SONO ALTRESI' ESCLUSI GLI ATTI AMMINISTRATIVI A CARATTERE GENERALE DI PIANIFICAZIONE PER I QUALI RESTANO FERME LE NORME CHE NE

REGOLANO LA FORMAZIONE.

ART. 39

MODALITA' E PROCEDURE

01. LA COMUNICAZIONE DI AVVIO DI PROCEDIMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO PRECEDENTE DEVE INDICARE:

- A) L'OGGETTO DEL PROCEDIMENTO;
- B) L'UFFICIO, I TERMINI E LE MODALITA' PER PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI O PER ESSERE ASCOLTATO;
- C) IL DIRITTO DI PRESENTARE MEMORIE SCRITTE O DOCUMENTI ED I TERMINI ENTRO CUI POTERLO FARE.

02. ENTRO TRENTA GIORNI DALLA RICEZIONE DELLA COMUNICAZIONE DI AVVIO DI PROCEDIMENTO, TERMINE DOPO IL QUALE NON E' DATA ALTRA POSSIBILITA' SE NON QUELLA DI LEGGE, I DIRETTI INTERESSATI HANNO DIRITTO:

- A) DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI DEL PROCEDIMENTO;
- B) DI PRESENTARE MEMORIE SCRITTE O DOCUMENTI, PURCHE' PERTINENTI AL PROCEDIMENTO;
- C) DI CHIEDERE DI ESSERE ASCOLTATI. L'AUDIZIONE DI CUI ALLA LETTERA (C) DEVE TENERSI PRIMA DELL'EMANAZIONE DELL'ATTO FINALE.

03. L'ORGANO COMPETENTE, AL MOMENTO DI EMANARE L'ATTO FINALE, DEVE DICHIARARE L'ESISTENZA DI MEMORIE SCRITTE O DI DOCUMENTI, SE PRESENTATI, ED ESPLICITARE I MOTIVI DEL LORO ACCOGLIMENTO, DEL PARZIALE O TOTALE RIGETTO.

ART. 40

CONSULTE E FORUM

01. AL FINE DI FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE, IL COMUNE ISTITUISCE LE CONSULTE E I FORUM. IL REGOLAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE STABILISCE LE MATERIE DI COMPETENZE, LE MODALITA' DI FORMAZIONE E DI FUNZIONAMENTO.

02. LE CONSULTE SONO PRESIEDUTE DA MEMBRI DELLA GIUNTA COMUNALE E SONO FORMATE DA RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE E DA RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE LIBERE FORME ASSOCIATIVE ISCRITTE NELL'APPOSITO ALBO COMUNALE.

03. ESSE SONO:

- CONSULTA COMUNALE DELLO SPORT;
- CONSULTA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO;
- CONSULTA DELLA CULTURA;
- CONSULTA DELL'AMBIENTE;
- CONSULTA DEL VOLONTARIATO;
- FORUM GIOVANILE.

ART. 41

POTERI DELLE CONSULTE COMUNALI

01. LE CONSULTE POSSONO NELLE MATERIE DI COMPETENZA:

- ESPRIMERE PARERI PREVENTIVI, A RICHIESTA O SU PROPRIA INIZIATIVA, SU ATTI COMUNALI;

- ESPRIMERE PROPOSTE AGLI ORGANI COMUNALI PER L'ADOZIONE DI ATTI;
- ESPRIMERE PROPOSTE PER LA GESTIONE DL'USO DI SERVIZI E BENI COMUNALI;
- CHIEDERE CHE FUNZIONARI COMUNALI VENGONO INVIATI ALLE SEDUTE PER L'ESPOSIZIONE DI PARTICOLARI PROBLEMATICHE.

02. IL REGOLAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE, TENENDO CONTO DELLE MATERIE AFFIDATE ALLE SINGOLE CONSULTE, PRECISERA' GLI ATTI PER I QUALI LA RICHIESTA DI PARERE PREVENTIVO SARA' OBBLIGATORIA.

ART. 42

ALBO DELLE FORME ASSOCIATIVE

01. NELL'AMBITO DELLE FINALITA' PERSEGUITE DA QUESTO ENTE, E' ISTITUITO L'ALBO DELLE FORME ASSOCIATIVE.

02. I CRITERI E LE MODALITA' PER L'ISCRIZIONE SONO DISCIPLINATE DAL REGOLAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE.

03. PER OTTENERE L'ISCRIZIONE ALL'ALBO, LE ASSOCIAZIONI E LE ALTRE LIBERE FORME ASSOCIATIVE DOVRANNO ASSICURARE LA RISPONDENZA DEI PROPRI FINI A QUELLI DEL COMUNE, LA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DEI CITTADINI LOCALI, LA STRUTTURAZIONE DEMOCRATICA DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI E DELLE FORME DI DECISIONE.

ART. 43

DIRITTI DELLE FORME ASSOCIATIVE ISCRITTE ALL'ALBO

01. LE ASSOCIAZIONI E LE ALTRE LIBERE FORME ASSOCIATIVE ISCRITTE ALL'ALBO:

- SARANNO CONSULTATE NELLE SPECIFICHE MATERIE RIFLETTENTI LE LORO FINALITA' O SCOPI SOCIALI, PER MEZZO DELLE CONSULTE COMUNALI DI CUI ALL'ARTICOLO PRECEDENTE;

- POTRANNO OTTENERE IL PATROCINIO DEL COMUNE PER LE MANIFESTAZIONI O ATTIVITA' DALLE STESSE ORGANIZZATE, PER LA CUI CONCESSIONE E' COMPETENTE LA GIUNTA COMUNALE;

- POTRANNO ACCEDERE ALLA STRUTTURA ED AI BENI E SERVIZI COMUNALI SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAI REGOLAMENTI;

- POTRANNO ADIRE IL DIFENSORE CIVICO.

ART. 44

SERVIZI PUBBLICI

01. PER IL CONSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI, IL COMUNE SI AVVALE DELLE PROPRIE STRUTTURE O DI SOGGETTI PRIVATI O PUBBLICI.

02. I FINI ISTITUZIONALI SONO CONSEGUITI MEDIANTE L'ATTIVITA' DEGLI UFFICI COMUNALI. IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA CIRCA LE FORME DI GESTIONE, TENUTO CONTO DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI ECONOMICITA' ED EFFICIENZA E PER MEGLIO SODDISFARE LE FINALITA' PUBBLICHE PERSEGUITE, PRIVILEGIANDO L'ASSOCIAZIONE E LA COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ENTI TERRITORIALI, ED OPERANDO LA SCELTA SULLA BASE DI VALUTAZIONI COMPARATIVE, IMPRONTATE A CRITERI DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA', LA CUI DETERMINAZIONE E' AFFIDATA A PARAMETRI DEFINITI PER REGOLAMENTO. GLI AMMINISTRATORI DI AZIENDE SPECIALI SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE SU PROPOSTA DALLA

GIUNTA.

03. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI E INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI.

ART. 45

ORDINAMENTO E FUNZIONAMENTO

01. L'ORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUZIONE SONO DISCIPLINATI DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI SPECIALI DELL'ENTE; QUELLO DELL'AZIENDA SPECIALE, DAL SUO STATUTO E DAL RELATIVO REGOLAMENTO.

ART. 46

ORGANI

01. SONO ORGANI DELLA ISTITUZIONE E DELL'AZIENDA SPECIALE:

- IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;
- IL PRESIDENTE;
- IL DIRETTORE, CUI COMPETE LA RESPONSABILITA' GESTIONALE.

ART. 47

GESTIONE DEI SERVIZI TRAMITE LA COMUNITA' MONTANA

01. LE FUNZIONI PROPRIE DEL COMUNE O DELEGATE DALLA REGIONE POSSONO ESSERE TRASFERITE O DELEGATE ALLA COMUNITA' MONTANA.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE E' COMPETENTE ALL'ADOZIONE DEI RELATIVI ATTI, NEI QUALI SARA' PRECISAMENTE IDENTIFICATA LA FUNZIONE

ATTRIBUITA O DELEGATA, SARANNO ESPLICITATI I POTERI DEGLI ENTI E DEI LORO ORGANI, SARANNO ESPLICITATI I POTERI DEGLI ENTI E DEI

LORO ORGANI, SARANNO REGOLATI I RAPPORTI PATRIMONIALI E FINANZIARI CHE NE SCATURISCONO.

TITOLO 06

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

ART. 48

PRINCIPI GENERALI

01. IL COMUNE INFORMA LA PROPRIA ATTIVITA' AL PRINCIPIO ASSOCIATIVO E DI COOPERAZIONE, SIA NEI RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI CHE CON LA PROVINCIA DI CATANZARO E CON LA REGIONE CALABRIA.

02. LE FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE SONO INDIRIZZATE ALLA GESTIONE COORDINATA DI UNO O PIU' SERVIZI.

ART. 49

IL CONSORZIO

01. IL CONSORZIO E' ISTITUITO PER LA GESTIONE DI QUEI SERVIZI CHE NECESSITANO DI UNA PARTICOLARE STRUTTURA GESTIONALE TECNICAMENTE ADEGUATA.

02. LA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO AVVIENE MEDIANTE L'APPROVAZIONE, DA

PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI, DELLO STATUTO E DI UNA CONVENZIONE, NONCHE' ATTRAVERSO LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE.

ART. 50

UNIONE DI COMUNI

01. IL COMUNE, PER L'ESERCIZIO DI UNA PLURALITA' DI FUNZIONI E DI SERVIZI, PUO' COSTITUIRSI IN UNIONE MEDIANTE L'APPROVAZIONE, DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI, DELL'ATTO COSTITUTIVO E DEL REGOLAMENTO D'UNIONE.

ART. 51

ACCORDI DI PROGRAMMA

01. IL COMUNE FAVORISCE LA REALIZZAZIONE DI ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE E L'ATTUAZIONE DI OPERE E DI INTERVENTI CHE PER LA LORO NATURA SI PRESTINO AD UNA AZIONE INTEGRATA DEI SOGGETTI PUBBLICI DEI DIFFERENTI LIVELLI DI GOVERNO.

ART. 52

CONVENZIONI

01. IL COMUNE, PER L'ESERCIZIO COORDINATO DI DETERMINATI SERVIZI O FUNZIONI, STIPULA CON ALTRI COMUNI O CON LA PROVINCIA APPOSITE CONVENZIONI APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE.

02. LA CONVENZIONE STABILISCE I FINI, LA DURATA, LE FORME DI CONSULTAZIONE DEGLI ENTI CONTRAENTI, I LORO RAPPORTI FINANZIARI, GLI OBBLIGHI E LE GARANZIE.

TITOLO 07

REVISORI DEI CONTI

ART. 53

COMPOSIZIONE E NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI

01. SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO, NEI MODI E TRA LE PERSONE INDICATE DALLA LEGGE, CHE ABBIANO I REQUISITI PER LA CARICA A CONSIGLIERE COMUNALE, E CHE NON SIANO PARENTI ED AFFINI, ENTRO IL QUARTO GRADO, AI COMPONENTI DELLA GIUNTA IN CARICA. ESSI DURANO IN CARICA UN TRIENNIO, SONO RIELEGGIBILI UNA SOLA VOLTA E NON SONO REVOCABILI, SALVO INADEMPIENZA, SECONDO LE NORME STABILITE DAL REGOLAMENTO.

02. IL REVISORE CHE ABBA PERSO I REQUISITI DI ELEGGIBILITA' FISSATI DAL PRESENTE ARTICOLO O SIA STATO CANCELLATO O SOSPESO DAL RUOLO PROFESSIONALE DECADE DALLA CARICA.

03. LA REVOCA E LA DECADENZA DALL'UFFICIO SONO DELIBERATE DAL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO FORMALE CONTESTAZIONE DA PARTE DEL SINDACO,

DEGLI ADDEBITI ALL'INTERESSATO, AL QUALE E' CONCESSO, IN OGNI CASO, UN TERMINE DI DIECI GIORNI PER FAR PERVENIRE LE PROPRIE GIUSTIFICAZIONI.

04. LA PRESIDENZA DEL COLLEGIO COMPETE AL REVISORE CHE SIA STATO NOMINATO COME TALE DAL CONSIGLIO.

ART. 54

SOSTITUZIONE DEI REVISORI

01. IN CASO DI CESSAZIONE PER QUALSIASI CAUSA DALLA CARICA DI REVISORE, IL CONSIGLIO PROCEDE ALLA SURROGAZIONE ENTRO I TERMINI E CON LE MODALITA' INDICATE DAL REGOLAMENTO. IL NUOVO NOMINATO SCADE INSIEME CON QUELLI RIMASTI IN CARICA.

ART. 55

DENUNCE PER FATTI DI GESTIONE DA PARTE DI CONSIGLIERI

01. OGNI CONSIGLIERE PUO' DENUNCIARE AL COLLEGIO DEI REVISORI FATTI AFFERENTI ALLA GESTIONE DELL'ENTE, CHE RITENGA CENSURABILI, ED ESSO NE TERRA' CONTO E NE RIFERIRA' IN SEDE DI RELAZIONE PERIODICA AL CONSIGLIO.

02. QUANDO LA DENUNCIA PROVENGA DA 1/3 DEI CONSIGLIERI, IL COLLEGIO DEVE PROVVEDERE SUBITO AD ESEGUIRE I NECESSARI ACCERTAMENTI E RIFERIRE AL CONSIGLIO, MOTIVANDO EVENTUALI RITARDI.

ART. 56

RETRIBUZIONE DEI REVISORI

01. IL COMPENSO PER I REVISORI E' STABILITO NELLA DELIBERAZIONE DI NOMINA IN MISURA NON SUPERIORE A QUELLA CHE E' DETERMINATA SUL PIANO GENERALE CON DECRETO MINISTERO DEGLI INTERNI (ARTT. 06 QUINQUIES D.L. N. 6/91 CONVERTITO CON LA LEGGE 15.03.91 , N. 80).

TITOLO 08

PROPRIETA' COMUNALE E FINANZA LOCALE

ART. 57

PRINCIPI E CRITERI

01. IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSUNTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO FAVORIRE UNA LETTURA PER PROGRAMMI ED OBIETTIVI E CONSENTIRE, OLTRE AL CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE, ANCHE QUELLO SULLA GESTIONE E SULL'EFFICACIA DELL'AZIONE DEL COMUNE.

02. LE NORME REGOLAMENTARI DISCIPLINANO GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI DELL'UFFICIO DEI REVISORI DEL CONTO E NE SPECIFICANO LE ATTRIBUZIONI DI CONTROLLO, DI IMPULSO, DI PROPOSTA E DI GARANZIA.

ART. 58

BENI COMUNALI DEMANIALI E PATRIMONIALI

01. I BENI COMUNALI SI DISTINGUONO IN BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI.

02. SONO DEMANIALI QUEI BENI DI PROPRIETA' COMUNALE CHE APPARTENGONO AI TIPI INDICATI NEGLI ARTT. 822 E 824 DEL CODICE CIVILE.

03. TALI BENI SEGUONO IL REGIME GIURIDICO ATTRIBUITO LORO DALLA LEGGE.

04. ALLA CLASSIFICAZIONE E' COMPETENTE IL CONSIGLIO COMUNALE.

05. SONO BENI PATRIMONIALI INDISPONIBILI DEL COMUNE I BENI LA CUI DESTINAZIONE ECONOMICA RIVESTE UN CARATTERE DI UTILITA' PUBBLICA IMMEDIATA IN QUANTO DESTINATI AD UN SERVIZIO PUBBLICO; ESSI NON POSSONO ESSERE SOTTRATTI ALLA LORO DESTINAZIONE SE NON NEI MODI STABILITI DALLA LEGGE.

06. SONO BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI DEL COMUNE QUEI BENI CHE RIVESTONO UN'UTILITA' PURAMENTE STRUMENTALE IN QUANTO FORNISCONO I MEZZI ATTRAVERSO I QUALI VENGONO SODDISFATTI PUBBLICI BISOGNI.

ART. 59

LA FINANZA LOCALE

01. NELL' AMBITO DEI LIMITI IMPOSTI DALLE LEGGI SULLA FINANZA LOCALE, IL COMUNE HA LA PROPRIA AUTONOMIA FINANZIARIA SU CERTEZZE DI RISORSE PROPRIE E TRASFERITE.

02. IL COMUNE HA, ALTRESI', AUTONOMA POTESTA' IMPOSITIVA NEL CAMPO DELLE IMPOSTE, DELLE TASSE E DELLE TARIFFE, ADEGUANDOSI IN TALE AZIONE AI RELATIVI PRECETTI COSTITUZIONALI ED AI PRINCIPI STABILITI DALLA LEGGE TRIBUTARIA VIGENTE.

03. LA FINANZA DEL COMUNE E' COSTITUITA DA:

- A) IMPOSTE PROPRIE;
- B) ADDIZIONALI E COMPARTICIPAZIONI AD IMPOSTE ERARIALI O REGIONALI;
- C) TASSE E DIRITTI PER SERVIZI PUBBLICI;
- D) TRASFERIMENTI REGIONALI;
- E) ALTRE ENTRATE PROPRIE, ANCHE DI NATURA PATRIMONIALE;
- F) RISORSE PER INVESTIMENTI.
- G) ALTRE ENTRATE;

04. I SERVIZI PUBBLICI RITENUTI NECESSARI SONO FINANZIATI DALLE ENTRATE FISCALI, CON LE QUALI VIENE ALTRESI' AD ESSERE INTEGRATA LA CONTRIBUZIONE ERARIALE FINALIZZATA ALL'EROGAZIONE DEGLI ALTRI, INDISPENSABILI, SERVIZI PUBBLICI.

05. IL SERVIZIO DI TESORERIA RESTA DISCIPLINATO DALLA LEGGE IN MATERIA.

06. IL SERVIZIO DI ECONOMATO E' SVOLTO DA PERSONALE COMUNALE IDONEO APPOSITAMENTE INCARICATO DALLA GIUNTA COMUNALE, CON LE MODALITA' STABILITE DALL' APPOSITO REGOLAMENTO.

ART. 60

RISULTATI DI GESTIONE

01. I RISULTATI DELLA GESTIONE, ATTINENTI AI COSTI SOSTENUTI ED I RISULTATI CONSEGUITI PER CIASCUN SERVIZIO, PROGRAMMA O INTERVENTO, SONO RILEVATI MEDIANTE CONTABILITA' ECONOMICA. ESSI VENGONO DESUNTI NEL RENDICONTO FINANZIARIO E PATRIMONIALE.

ART. 61

I CONTRATTI

01. LA MATERIA SARA' REGOLATA DA APPOSITO REGOLAMENTO.

02. I CONTRATTI DEL COMUNE RIGUARDANTI ALIENAZIONI, ACQUISTI, LOCAZIONI, SOMMINISTRAZIONI O APPALTI D'OPERE, DEVONO ESSERE

PRECEDUTI, DI REGOLA, DA INCANTI, OVVERO DA LICITAZIONE PRIVATA CON LE FORME STABILITE PER I CONTRATTI DELLO STATO.

TITOLO 09

FUNZIONE NORMATIVA

ART. 62

LO STATUTO

01. ALLO STATUTO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE.
02. E' AMMESSA L'INIZIATIVA DI ALMENO IL VENTI PER CENTO DEGLI ELETTORI PER PROPORRE MODIFICAZIONI ALLO STATUTO; SI APPLICA IN TALI IPOTESI LA DISCIPLINA PREVISTA PER L'AMMISSIONE DELLE PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE.

ART. 63

I REGOLAMENTI

01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI:
 - A) NELLE MATERIE AD ESSI DEMANDATE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO;
 - B) IN TUTTE LE ALTRE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE.
02. L'INIZIATIVA DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLA GIUNTA, AI CONSIGLIERI E AI CITTADINI, AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO.
03. I REGOLAMENTI SONO SOGGETTI A DUPLICE PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO: DOPO L'ADOZIONE DELLA DELIBERA, IN CONFORMITA' DELLE DISPOSIZIONI SULLA PUBBLICAZIONE DELLA STESSA DELIBERAZIONE, NONCHE' PER LA DURATA DI QUINDICI GIORNI, DOPO CHE LA DELIBERA DI ADOZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA.

ART. 64

ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI

01. GLI ADEGUAMENTI DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI DEBBONO ESSERE APPORTATI ENTRO CENTOVENTI GIORNI SUCCESSIVI ALL'ENTRATA IN VIGORE DI NUOVE E SOPRAVVENUTE DISPOSIZIONI DI LEGGE.

ART. 65

ORDINANZE

01. IL SINDACO, NEL RISPETTO DELLE NORME COSTITUZIONALI E DEI PRINCIPI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO, EMANA ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI NELLE MATERIE E PER LE FINALITA' DI CUI AL COMMA 02 DELL' ARTT. 38 DELLA LEGGE 08.06.1990 N 142 . LA LORO EFFICACIA NON PUO' SUPERARE IL PERIODO IN CUI PERDURA LA NECESSITA'.
02. IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO DEL SINDACO, LE ORDINANZE SONO EMANATE DI CHI LO SOSTITUISCE AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO.
03. QUANDO L'ORDINANZA HA CARATTERE INDIVIDUALE, ESSA DEVE ESSERE NOTIFICATA AL DESTINATARIO, NEGLI ALTRI CASI ESSA VIENE PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI.

ART. 66

NORME TRANSITORIE E FINALI

01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE IL TRENTESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA SUA PUBBLICAZIONE NEL BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA, DOPO L'ESPLETAMENTO DEL CONTROLLO DA PARTE DEL COMPETENTE ORGANO REGIONALE. DA TALE MOMENTO CESSA L'APPLICAZIONE DELLE

NORME TRANSITORIE.

02. IL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' E QUELLO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI DELL'ENTE SONO DELIBERATI CON LA MODALITA' E NEI TERMINI INDICATI DALLA LEGGE DELL' 08.06.1990 , N. 142 ; TUTTI GLI ALTRI REGOLAMENTI PREVISTI DAL PRESENTE STATUTO DEVONO ESSERE APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO UN ANNO DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO.

03. FINO ALL'ADOZIONE DEI SUDETTI REGOLAMENTI RESTANO IN VIGORE LE NORME ADOTTATE DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE, PURCHE' RISULTANO COMPATIBILI CON LA LEGGE E CON LO STATUTO.

04. SONO FATTI SALVI, E MANTENGONO EFFICACIA, I PROVVEDIMENTI E GLI ATTI ADOTTATI A NORMA DI LEGGE ED ANCORA NON CONCLUSI.